

Strategie alternative. I fondi che puntano sulle fluttuazioni dei listini

«La volatilità? Un'occasione»

«È sufficiente che le oscillazioni degli indici siano superiori al 20%»

Fino a qualche anno fa sarebbe stato problematico investire sulla volatilità dei mercati: scarso l'interesse da parte degli investitori, ridotta l'offerta da parte dei gestori. Oggi invece le forti oscillazioni degli indici rappresentano un'ottima occasione per diversificare il portafoglio, oltre che una buona opportunità per generare performance. Non a caso la volatilità si è trasformata, di fatto, in una vera e propria "classe di attivo". Con tanto di fondi di investimento nati *ad hoc*. «Sono diverse le ragioni per cui la volatilità è diventata un'asset class strategica - spiega Gilbert Keskin, responsabi-

le dei Caam Funds Volatility -. Anzitutto perché oggi esistono veicoli di investimento sui quali è possibile puntare; in secondo luogo perché essa genera performance e infine perché offre una decorrelazione dai mercati azionari e del credito».

Se la volatilità storica misura lo scostamento dei rendimenti di una classe d'attivo dalla sua media, quella implicita invece riflette le variazioni attese dal mercato sulle future fluttuazioni di uno strumento e la si può dedurre dal prezzo di mercato delle opzioni. Ed è su quest'ultimo elemento che oggi si concentra l'attenzione dei gestori. «I nostri fondi puntano a fare risultato attraverso l'arbitraggio con opzioni su indici azionari, su tassi di interesse e infine su obbligazioni convertibili. Strumenti che ci permettono di guadagnare indipendentemente dall'andamento, al rialzo o al ribasso, dei mercati. L'importante per

noi è che le fluttuazioni giornaliere degli indici azionari siano mediamente superiori all'1,5/2 per cento», aggiunge Keskin.

Per investire in questi fondi bisogna avere una buona dose di propensione al rischio, perché se è vero che la volatilità ha raggiunto nei mesi scorsi livelli record (si veda il grafico sopra), non è detto che in futuro questa condizione debba permanere. Anche per questo l'investimento in volatilità «è consigliato a un cliente evoluto come gli investitori istituzionali», spiega il gestore. «Tuttavia, indipendentemente da come si muoveranno gli indici nei prossimi mesi - conclude Keskin - secondo noi le turbolenze sono destinate a permanere sui mercati. Una condizione che di per sé continuerà a generare forte volatilità».

Luca Davi

luca.davi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

